

CALABRIA TURISMO (15a): IA TURISMO (15a):

LA SILA PICCOLA

Essa comprende buona parte della foresta Roncino-Buturo di proprietà demaniale e tutto il Gariglione.

Il territorio compreso in questa fascia montana è di 5687 ettari e va dal Timpone Morello a mt.1655 di altitudine al Petto di Mandria a mt.1681.

I comuni interessati sono COTRONEI, MESORACA e PETILIA POLICASTRO nel crotonese e TAVERNA, ZAGARISE e ALBI nel catanzarese.

LA FORESTA RONCINO-BUTURO

Nelle sue vicinanze vi è Villaggio Mancuso, mentre i comuni summenzionati sono distanti dal Parco poche decine di chilometri. Il paesaggio della Sila Piccola non è diverso da quello della Sila Grande.

I contorni, infatti sono molto tondeggianti e vi dominano le vette di Colle Telegrafo (mt.1680) e del Gariglione (mt.1765) ammantate di faggi ed abeti. Le acque che scorrono in questa parte del parco sono quelle di alcuni torrenti a destra del fiume Tacina e dei bacini a monte dei fiumi Simeri e Soleo.

La neve abbondante che a volte supera i due metri rende possibile gli sport invernali. Impianti di risalita e vere e proprie stazioni sciistiche si trovano a Racise (Circilla) e a Villaggio Palumbo nei pressi del lago Ampollino.

Anche l'economia di questa parte della Sila è quella tipicamente caratterizzata dall'agricoltura di montagna, allevamento e agriturismo, inoltre non si dimentichi che la distanza di queste zone dal mare non supera le poche decine di chilometri.

LA FORESTA DEL GARIGLIONE

Essa si trova sul versante destro dell'alto bacino del Tacina e sul versante sinistro del Soleo ad una altitudine che varia dai 1400 ai 1780 metri. Un'altra parte del Gariglione comprende le località di Pettinelle, Buonanotte, Iannace e Latia ricadenti nei comuni di Sorbo San Basile, Carlopoli, Taverna e Magisano.

PER VISITARE LA SILA PICCOLA

È possibile accedervi sia da CATANZA-

RO, seguendo la strada montana a nord della città, oltrepassando SANT'ELIA e i passi premontani di Termini e di Cafarda e immettendosi in una strada comoda e veloce tra i boschi, mentre da CROTONE la si può raggiungere scegliendo come base di partenza uno qualsiasi dei centri crotonesi già menzionati e seguire le tante indicazioni che si trovano lungo i vari percorsi scelti.

* * *

LA SILA GRECA

Si trova a nord della Sila Grande, sebbene non sia altrettanto famosa di quest'ultima e di quella Piccola, rappresenta comunque un'altra importante zona di ampliamento del Parco Nazionale di Calabria e degna di ulteriore sviluppo turistico, per i paesaggi, la flora e specialmente per la sua fauna di caprioli e cinghiali.

L'altitudine media va dai mt.962 del Monte Scarborough, con i comuni di PALUDI E CROPALATI, ai 1481 del Monte Paleparto e ai mt.1424 del Monte Forgiari.

Sui versanti rivolti verso il Mar Ionio scendono vari torrenti e fiumi, di cui il principale è il Trionto, che nasce dalla Cima Fiore (mt.1136) e bagna l'interessante e principale paese di LONGOBUCCO, situato a 703 mt. su una strada panoramica.



Cattedrale di Longobucco

* * *

LE SERRE

Si tratta della sezione centrale dell'Appennino calabrese delimitato a nord dalla Sila e a sud dall'Aspromonte. LE SERRE hanno inizio dall'istmo di Marcellinara e si concludono ai Piani di Limina.

L'andamento montagnoso è dolce e si mantiene mediamente basso, intor-

no agli 800 metri, salvo che lungo il doppio susseguirsi delle montagne, con due dorsali congiunte da gruppi montuosi più piccoli, sventa il Monte Crocco (mt.1200), sull'una, mentre sull'altra, più tormentata, domina il Monte Pecoraro (mt.1425).

Le conche e le incavature che il gruppo delle SERRE presenta hanno dato luogo ad insediamenti umani importanti, come ad esempio Serra San Bruno (la Certosa) e Brognaturo.

In prossimità della costa ionica, il rilievo s'interrompe dando luogo ad una scarpata che termina sulle colline dove i fiumi Ancinale e Soverato hanno scavato nel tempo solchi ampi e profondi.

Sul lato ovest le pendici degradano formando grandi terrazze così da poter nettamente distinguere due piani dai gradini ripidissimi. Il piano più alto di questi terrazzamenti raggiunge un'altitudine di mt.800 e si estende fino al Golfo di Squillace.

Il più basso a 350 mt. va da nord a sud, da Marcellinara, quasi alle porte di CATANZARO, fino alla Piana di Rosarno nel reggino.

I margini estremi di questo secondo terrazzato finiscono in una scarpata che va a concludersi nella valle del fiume Mesima che divide le SERRE dal Monte Poro.

La via di accesso alle SERRE è una via panoramica che s'inerpica all'entrata di SOVERATO, a pochi chilometri da CATANZARO sulla ionica (S.S.106). Tuttavia sono possibili altre vie d'accesso sia dalla statale 106, sia dall'autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA, deviando per SORIANO nei pressi di VIBO VALENTIA.

La flora e la fauna delle SERRE non si differiscono in modo sostanziale da quanto esiste in generale nell'ambiente montano calabrese.

Da sottolineare, invece, i centri montani e collinari compresi nel loro territorio e che si distinguono per il grande valore culturale ed artistico, dalla citata Serra San Bruno a Stilo, a Mongiana, a Soriano Calabro e a Cardinale.

Si tratta di centri in cui ancora è vivo il più puro artigianato calabrese dedito all'intaglio del legno e alla fabbricazione di artistiche ceramiche finissime.

Nelle SERRE si producono ottime qualità di funghi.

Rito

(Segue nel n° 57)



Ediz.56

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 56

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
Nov.-Dic. 2003 www.poterecivico.it o org E-mail:info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

12 NOVEMBRE 2003 IL MASSACRO DI NASSIRIYA DI ADRIANO POLI

Le foto dei nostri connazionali massacrati in Iraq, la desolante, lunga fila dei 19 feretri, la sconvolgente vista delle bare allineate per il rito funebre nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura ci ha riempito il cuore di misericordia e gli occhi di lacrime.



Il dolore composto dei familiari, il senso di commozione generale, di unità, d'identità collettiva, di Patria e Bandiera Tricolore riscoperte e ritrovate; gli italiani, con dignità e rimpianto, senza clamori né retorica alcuna, hanno seguito i programmi televisivi e letto i giornali, chi ha potuto ha sfilato in omaggio alle salme.

Per molti (forse troppi), i nostri con-

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.2
Giustizia-ingiustizia?(32a):altri fatti:4a Pag.2
Fisco21:perdita esercizio si recupera? Pag.2
Rispetto dell'uomo, 1a: i 7 vizi capitali. Pag.3
A tutti i lettori: consulenze gratuite. Pag.3
Nutr.ne48a, salute52a: acqua minerale9a Pag.4
Nutrizione(49a), pesce (10a), ricette. Pag.4
Nutr.ne 50a, salute 53a: il mandarino. Pag.4
3a novella: Le scimmie malate (11a). Pag.5
Imprenditori: non fate mai una S.n.c.!Pag.5
Saga a cavallo di 2 secoli,Nord-Italia10a Pag.6
A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.6
Da Galileo-Einstein e scienza di poi.4.Pag.7
Calabria turismo (15a): serre- foreste.Pag.8
Redaz.Mi 02-90840906-E-mail:ranfo@tiscalinet.it
0961-701564-E-mail:riccagua@tin.it0961-953394

cittadini uccisi: 12 carabinieri, 5 soldati della Sassari e 2 civili, non sono morti invano, sono defunti per la pace (ma ciò non è completamente vero, difatti per una buona parte degli iracheni, i nostri soldati sono visti come truppe armate di occupazione).

Rimarcando che disgraziatamente non è mai stato così, il sacrificio delle vittime è sempre stato vano, sia per la pace, che per il controllo della criminalità e degli estremismi politici, sia per i disastri colposi che per quelle di guerra, mafia e terrorismi.

Un risarcimento ai parenti, a volte consistente, spesso misero e discriminante, un funerale di Stato, una medaglia o una targa viaria, e molta cinica ed opportunistica demagogia.

Subito il pietoso e diffuso turbamento, provocato dal luttuoso attentato, è stato sfruttato dalle più alte cariche Istituzionali, con i soliti panegirici reboanti di elogi, e ridondanti d'italianità e senso patrio, che loro stessi hanno finora disatteso coi fatti, lautissimi stipendi e pensioni, malesempi e malegestioni; ma evitando con furbizia una presa di posizione sulle responsabilità politiche e militari della tragedia.

Mentre il trattamento d'indennità statale per un decesso a causa di servizio in missioni all'estero è a dir poco differenziante e anticostituzionale, infatti il risarcimento alle famiglie è di 77.500 Euro per la morte di un carabiniere, solo l'esatta metà per quella di un soldato dell'esercito e, purtroppo, zero Euro per la vita di un civile.

Di contro, pochi giorni dopo, nessuno di lor signori ha speso una parola per un altro appartenente alle Forze dell'Ordine, trentenne e padre di due bimbi, assassinato durante una rapina da un delinquente recidivo e in libera uscita, ossia con licenza di uccidere rilasciatagli da una giustizia inetta e da giudici non ligi al Codice Penale e al loro primario dovere d'impedire che chi ha già ucciso o commesso dei reati possa compiere nuovi misfatti.

Non avendo fatto notizia e scalpore,

la sua morte non serviva alla ipocrita faziosità dei Palazzi e come molti altri eroici caduti non ha avuto lodi ed esequie di Stato, né tantomeno la vedova e i due orfani avranno il congruo e paritario indennizzo.

Riflettendo sulla gravità dell'accaduto, sulle modalità risapute e usate negli attentati suicidi e osservando la spettrale e scheletrica visione della caserma dei carabinieri sventrata e annerita dall'esplosione terroristica, potenziata dallo scoppio della propria santabarbara, in molti è sorto il dubbio spontaneo e terribile che la strage poteva forse essere interamente o parzialmente evitata, ma nessun giornalista "accreditato" ha osato porre delle specifiche domande.

In base alle nostre conoscenze dei fatti: l'unico sbarramento di automezzi a difesa del nostro comando generale e deposito munizioni era situato a soli 25 metri dallo stesso; nessuna misura particolare di guerra era stata prevista per la sua protezione; con la scusante che, per facilitare i rapporti con la popolazione, si voleva dimostrare di essere una forza di pace (come dichiarato da alcuni soldati).

Dopo queste precisazioni si può affermare che le responsabilità delle sperequazioni risarcitive per i defunti in servizio sono dovute alle incapacità e intralazzi dei politici legislatori, del C.s.m. e della Corte Costituzionale; mentre gli errori di sottovalutazione dei rischi di guerra sono addebitabili alle ingenuità sia del Ministro della Difesa sia del Comandante militare, che doveva far installare varie barriere protettive e fossati ad almeno 500 metri dalla caserma-polveriera, dando l'ordine di far saltare in aria ogni tipo di automezzo che avesse tentato di oltrepassarli.

Oltre alle mancate prese di posizione del Presidente della Repubblica, quale capo della Magistratura e delle Forze Armate per evitare, anche con l'emanazione di propri Decreti Presidenziali (D.P.R.), certe storture della giustizia, politica ed esercito.

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(32A):

Proseguendo nella serie della malagiustizia, il caso che andiamo a descrivere sebbene sia finito bene, le parti che hanno la sottrazione di cose comuni, l'appropriazione indebita e l'usucapione sono state condannate, purtroppo dopo circa otto anni

La parte lesa, il padre e marito, ha patuito una rendita mensile di oltre 5.500 Euro: "Ogni mese li sto distribuendo quasi per intero in beneficenza, io non ho più moglie né un figlio, li odio - come lui stesso amaramente ci ha detto - per me sono come morti".

I fatti: un notaio ha redatto lo statuto di una nuova S.r.l. (tra due soci, figlio e madre) che andava ad operare nel medesimo settore e con gli stessi clienti, fornitori, automezzi e quant'altro della vecchia società senza la presenza e quindi all'insaputa del socio principale: il padre, estromettendolo di fatto dai suoi diritti.

Tale illegale stratagemma, ovviamente studiato a tavolino, è accaduto nella stessa zona di cui agli abusi e truffe similari architettati ad arte e pubblicati dettagliatamente dall'edizione n° 41 alla n° 49 di Potere Civico.

Il caso descritto in questo numero è emblematico, sebbene sia finito bene, le parti che hanno compiuto i reati, quali la sottrazione di cose comuni, l'appropriazione indebita e l'usurpazione sono state condannate, purtroppo dopo circa otto anni, con notevoli spese e devastanti sofferenze (altre gravi conseguenze non possiamo raccontarle per la possibile identificazione dei soggetti interessati).

Solo il notaio che ha steso l'atto costitutivo della S.r.l. truffaldina e il giudice di prima istanza sono rimasti e saranno impuniti e liberi di fare nuovi danni, i primi di redigere altri contratti truffa e i secondi di compiere altre ingiustizie e abusi interpretativi delle leggi, finché anche in Italia, come da decenni negli Stati a noi confinanti, il parlamento non promulgherà una semplice legge che vieti ai notai di stendere qualsiasi statuto societario se non dietro la presentazione di un contratto comprovante l'esistenza della sede societaria in proprietà o in affitto fideiussorio, quindi effettivamente disponibile e non contestata; e nel contempo incarichi i Comuni per il controllo pubblico della reale operatività aziendale, con l'utilizzo

delle Forze dell'Ordine, per evitare le frodi fiscali e false fatture, le truffe private e garantire il credito.

A TUTTI I GIUDICI:

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto:
1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!
2) Alterum non leadere!
NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!
3) Honeste vivere! ONESTÀ DI VITA!
4) Pacta sunt servanda!
I PATTI VANNO RISPETTATI!
5) Redde quod debes!
RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!
6) Curvo disconoscere rectum!
DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!
7) Culpam poena premit comes!
LA PENA SEGUE LA COLPA!
8) Audiatur et altera pars!
SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!
9) Dura lex sed lex!
LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!
10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!
Mentre il motto base della giustizia è:
11) Cui prodest scelus, / is fecit!
CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!
Di contro i due della malagiustizia sono:
12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!
FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

IN ITALIA I MAGISTRATI E I GIUDICI SONO IMPUNITI E INAMOVIBILI PER LEGGE. Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).
 Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi a causa delle incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato

superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nella ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dai C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, vergognoso malandazzo.
 * * *

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!

IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.
 * * *

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.
 * * *

E-mail dei lettori

Info.....com a firma:

In caso di perdita d'esercizio verificatasi nel primo anno di attività di una S.r.l. come ci si deve comportare contabilmente e fiscalmente? Tale perdita è recuperabile dal previsto utile dell'anno seguente? Grazie. Saluti.

RISPOSTA DI POTERE CIVICO:

Civilisticamente la perdita (fino a 1/3 del capit.soc.) va ripianata immediatamente con un versamento dei soci in base alle loro quote, se invece supera il c.s. lo si deve integrare con un aumento dello stesso e con atto notarile. Fiscalmente essa può essere detratta e quindi recuperata dagli utili degli anni seguenti fino al suo completo azzeramento, mentre un'eventuale perdita del secondo anno di attività in poi deve essere riassorbita dagli utili entro i cinque esercizi successivi, pena la sua non recuperabilità o della parte residuale. Distinti saluti. **Gisella Poli**

MARIO AGRIFOGLIO

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (4a)

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

°°) Segue glossario

(commentato* = neologismi):

11) Elettrone: particella che porta la carica negativa elementare, considerata indivisibile, è la più piccola che si conosca ed è la più leggera che possieda carica elettrica.

Positrone o positone: è l'antiparticella dell'elettrone, di cui ha la stessa massa ma recante carica opposta, ossia positiva.

Elettrone (e-): particella portatrice di carica elettrica negativa scoperta nel 1897 e ritenuta erroneamente, per parecchio tempo, carica elettrica negativa pura "elementare". Dalla sua errata valutazione nacquero molti equivoci: uno dei quali è stato quello di aver valutato il fotone di carica neutra "anomala" anche in base alla scoperta, avvenuta nel 1932 [da parte del fisico Usa Carl David Anderson (1905-91), Nobel nel 1939], del "**positrone**" o **elettrone positivo (e+)** già previsto nel 1929 [dal fisico inglese Paul Adrien Maurice Dirac (1902-84), fondatore della meccanica quantistica relativistica, Nobel nel 1933] e a sua volta valutato erroneamente di carica positiva pura (ragion per cui, il **fotone** "neutro" più piccolo non poteva essere da queste generato). Essendo il "neutro" ritenuto la risultanza delle due cariche opposte unite (a valore paritario), preferirono considerarlo un neutro "anomalo" (neutro per natura), anche perché non si erano mai trovate particelle più piccole a cariche opposte, da poterne attribuire la paternità. Ancora oggi, 1995, il fotone è ritenuto "indivisibile e non commutabile" dalla fisica ufficiale (giudicando la "logica" non applicabile in fisica). Inoltre c'è da far rilevare: i "monopoli" delle energie primarie, dette anche (nella concezione compensazionistica) "cariche elementari" (gli A+ e gli A-) da cui i fotoni derivano, non sono rilevabili né dalle "camere a nebbia", né da quelle a "bolle", né dai sistemi "computerizzati" (compresi quelli su cui lavora Carlo Rubbia (1934-), studi su particelle: **bosoni vettori intermedi**, Nobel 1984). Partendo da queste considerazioni l'elettrone non può essere considerato ancora come particella "veramente elementare, né carica elettrica negativa primaria".

12)* En (energia neutra): quantità indefinita di energie primarie E+ ed E- miste a valore paritario alla concentrazione critica (X), concentrazione massima tollerata di convivenza, dopodiché s'innesca la reazione a catena (coreazione) da cui prendono vita i quanti luce hn, detta anche temperatura d'unione "ti due" (T") dei monopoli delle energie primarie, gli A+ e gli A- (dette anche cariche elementari) dalla cui fusione prendono vita, appunto, i quanti luce "hn".

13) Etere: essenza presunta impercettibile, e che secondo alcune teorie scientifiche riempirebbe tutto lo spazio cosmico. Secondo la concezione Compensazionistica/Evoluzionistica, invece, di eteri ne esisterebbero "due", uno individuato nel "caldo puro", che tale (puro) dovrebbe trovarsi a circa 9000°K, in quanto a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta: l'etere negativo, che questo è stato individuato nel "freddo puro", e come tale (puro) può trovarsi al di sotto dello zero Kelvin (0°K) = a -273,16°C, che a sua volta a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta (etere positivo). Questi due eteri o essenze fondamentali erano già stati indicati come tali "intuitivamente" da molti pensatori antichi Orientali e Mediorientali, mentre "oggi" tutto questo potrebbe essere confermato scientificamente, in quanto nel 1992, queste due componenti sono state individuate dal satellite COBE a enormi bolle irregolari distribuite in modo alterno nel cosmo primordiale risalente a 18-20 miliardi di anni fa. Si tratta infatti di bolle "calde" e "fredde" ma che taluni vorrebbero minimizzarne i gradi di temperatura perché tali bolle smentirebbero la teoria del Big Bang. Ma bisogna rammentare che la prima bolla di calore fu scoperta dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977. La quale enorme bolla ovoidale, di 1200 anni luce di lunghezza, posizionata in direzione della costellazione del Cigno, ha rivelato una temperatura attorno ai 2 milioni di gradi °C.

14) Fotone o quanto di luce: particella elementare di energia elettromagnetica neutra teorizzata da Einstein (1905) per spiegare l'effetto fotoelettrico.

Fotone: "...la più piccola particella sperimentalmente rilevabile, ritenuta quantità elementare, definita irriducibile, con la quale si estrinseca l'azione dell'energia insita nel campo elettromagnetico oscillante, trasversale, neu-

tro".- Si legge inoltre (Enc.Hoepli):
 - "L'energia propria del fotone è pertanto discussa perché un processo virtuale di emissione e riassorbimento da parte dello stesso paio di elettroni, pur di ridotta probabilità, potrebbe dar luogo ad una sebbene piccola massa di riposo, la quale implicherebbe una energia di scambio fra i fotoni ed una forza di interazione sensibile ad una distanza pari alla rispettiva lunghezza d'onda di Arthur Holly Compton (1892-1962), fisico Usa, Nobel 1927, e che senza la conoscenza di questa massa non si lascia calcolare per la mancata convergenza del relativo integrale".
 - E prosegue: - "La massa cinetica del fotone è proporzionale alla frequenza di campo hv/c, trasformata in massa elettronica essa vale 3x4 alla meno 6 per le frequenze luminose visibili, diventa 0,2 per i raggi X duri". - Ancora più avanti si legge: - "Non avendo carica elettrica (attiva, nota aggiunta), il fotone non possiede spin magnetico e quello meccanico è uguale a 1: ciò risulta dalla formula di Planck per l'irraggiamento del corpo nero - espressione particolare della "distribuzione statistica" di Bose-Einstein (Satyendranath Bose (1894-1974), fisico indiano), e della materializzazione del fotone nella coppia elettrone-positrone".- E ancora si legge: - Il fotone non ubbidisce perciò né alla legge di distribuzione statistica di Enrico Fermi (1901-54), studiò le reazioni nucleari rallentate dei neutroni, progettò e costruì la pila atomica, premio Nobel 1938, e di Dirac, né al principio di esclusione dell'austriaco Wolfgang Pauli (1900-58), studioso di fisica atomica, premio Nobel 1945.

- Più avanti: "Per uno sviluppo conseguenziale all'elettrodinamica quantistica il fotone deve essere privo di massa". Da questo scritto risulta in maniera inequivocabile, che i dubbi sul fotone sono molti, alcuni dei quali sorgono proprio dalla sua "quantità elementare, definita e irriducibile", attraverso la quale non si sa come giustificare la "neutralità di carica elettrica". Questo è il primo intoppo per il quale ancora oggi molti fisici annaspiano nel dare una parvenza accettabile (impossibile, tra l'altro), in quanto si ostinano a seguire un decorso di considerazioni sbagliate alla base, nel senso che le considerazioni finora perseguite non rispondono alle Leggi Fisiche che stabiliscono il "neutro" composto in valori paritari tra le due cariche elettriche opposte.

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (9A)
di anonimo ma non troppo
* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.
* * *

L'insegnamento scolastico

In quell'ormai lontano tempo, la scuola di ogni ordine e grado svolgeva un vero ruolo educativo: era severa, formativa e ... istruiva, ricordo la serietà dell'insegnamento di tutte le materie, comprendenti pure educazione civica e buona condotta (da anni rimosse), le quali inculcavano negli studenti la disciplina, il reciproco rispetto delle regole di vita e civile convivenza. Andrebbero decisamente reintrodotti con urgenza.

Il giudizio di merito era basato su un chiaro ed efficace sistema di votazione, i compiti a casa erano un po' onerosi, spesso nelle elementari i maestri ci facevano studiare con due "sussidiari" e in tutti gli istituti scolastici gl'insegnanti e docenti ultimavano con diligenza i rispettivi programmi.

Si studiava sicuramente più che oggi; per accedere alle medie inferiori si doveva superare l'esame di ammissione; per avere l'accesso al prestigioso ultimo anno dei corsi di specializzazione professionale si doveva ottenere, in quello precedente, la media dell'otto; l'istruzione era selettiva ma basata sulle capacità e non sui numeri chiusi discriminanti; comunque a fine settembre c'erano gli esami detti di riparazione, e le vacanze estive erano più lunghe, infatti si riprendeva a metà ottobre.

Allora era, come giusto, impossibile dare del tu agli insegnanti e chiamarli per nome. I risultati sono noti: "Tròpa cunfidénsa la fa pèrt la rierénsa" (troppa confidenza fa perdere la riverenza), così recita un saggio adagio.

Già a quell'epoca, però, molti insegnanti dicevano ai nostri genitori: "Non fate parlare bergamasco ai vostri figli, nemmeno fuori dalla scuola, altrimenti non impareranno bene l'italiano", ottima cosa, è che purtroppo ciò non venne e non viene fatto in parecchie zone d'Italia, in specie nel meridione.

Per quel loro "interessato e mirato consiglio", a volte venni punito restando senza frutta, l'esatto opposto di quello che feci io con mia figlia, facendola parlare pure il bergamasco e insegnandole la pronuncia della ò e ù.

L'educazione religiosa

In quel periodo, la religione, assieme al catechismo, era insegnata quale disciplina scolastica vista e collegata alla storia, anche se non era assolutamente determinante nelle bocciature o rimandi riparatori, mentre poteva servi-

re in generale per essere ritenuti i primi della classe.

Oltre che, ovviamente, nelle chiese, e nelle sale degli oratori di domenica pomeriggio, ma se ne parlava, discuteva e si pregava quasi in tutte le case. Va da sé che lo si faceva con una intensità ed una partecipazione alquanto superiore all'odierna.

Giochi, svaghi e divertimenti

Giochi individuali o di gruppo: 1) una trottola di legno a scanalature, per artrotolarvi la corda della frusta, la quale srotolandosi attraverso un abile colpo faceva iniziare la rotazione più o meno vorticosa della trottola, che avendo la punta di metallo veniva in ciò facilitata, in specie con le scudisciate sequenti, nel piroettare sulla statale interprovinciale, unica strada asfaltata e all'epoca percorsa da rarissimi veicoli; 2) un cerchio di bicicletta, meglio se da corsa, a cui erano stati tolti i raggi e che veniva spinto con un'apposita maniglia di ferro piegata ad "u", ovviamente vinceva chi faceva roteare la trottola senza farla cadere o rotolare il cerchio senza staccare la leva dallo stesso, il più lontano o per più tempo dei compagni; 3) i più grandicelli gareggiavano con dei particolari e scorrevoli monopattini, da loro stessi costruiti (a uno, due o tre posti), lungo le discese e le curve della statale, spesso affrontando spericolatamente quella più ripida e curvosa.

Si potevano usare sia in posizione ritta e spingendo, come ovvio, con un piede, sia stando seduti nel caso di velocissime discese libere.

L'intera struttura era di legno duro e robusto, l'asse verticale anteriore (che aveva sulla parte superiore un manubrio orizzontale, mentre quella inferiore terminava a forcella con un perno fisso su cui girava un grosso cuscinetto a sfere), era collegato con uno snodo di acciaio ad asta all'asse orizzontale o pianale (dotato di leva frenante) e che appoggiava su un supporto alle cui estremità erano montati altri due cuscinetti a sfere.

Quando fui in grado di farlo ne costruii talmente fatto bene che si dimostrò un vero gioiello di velocità, robustezza e sicurezza, tant'è vero che in seguito lo utilizzai per oltre un lustro per trasportare anche dei quintali di minuterie dalla mia piccola officina alla stazione ferroviaria distante circa un chilometro. (Segue n/ 57)

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e

fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi.

Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima.

Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, **meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi l'ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, O MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete immediatamente cederli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevedendo degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il momento del vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, anche prevedendo l'esclusione di chi è un parassita, però monetizzando la parte esclusa. Dnr

IL RISPETTO DELL'ESSERE UMANO

SEMPRE DIMENTICATO DAI POTERI
E DALLE LOBBY DEI PRIVILEGI

DI ADRIANO POLI

Nell'ormai lontano periodo del '68 (che per molti, su entrambi i fronti delle contestazioni deviate, significò un'illusione, perdente e tremenda, in specie per le loro vittime e familiari), chi scrive ebbe l'occasione, in due diverse riunioni, di sentire due voci laiche che si alzarono nel deserto ideologico e dell'odio di classe per ribadire il millenario concetto vivifico di speranza per il genere umano: il rispetto del prossimo, infatti nel non far male ad alcuno, si ama Dio.

L'uno, Perugino di origine, era un insegnante d'italiano in 5a superiore di un istituto statale, il quale affermò con forza: "Il vero e giusto messaggio per il riscatto dell'uomo e per la civile convivenza lo ha portato un certo Gesù Cristo duemila anni fa".

L'altro, un Bergamasco assistente ed insegnante in un collegio professionale religioso, durante un violento attacco alla Chiesa e al clero, salì sul palco, prese il microfono e disse: "Avete ragione, molti preti sbagliano e sono immischiati nella politica e nei poteri, ma mentre le ideologie vogliono togliere le ingiustizie con il male della violenza, vi sfido a trovare un sacerdote che pur peccando abbia predicato l'odio e la prepotenza"; zittendo i più facinorosi, tra gli applausi della platea, e tutto finì nella cena conviviale prevista.

Dopo la caduta delle cortine di ferro e di bambù e l'abbattimento del muro di Berlino, finito l'equilibrio del terrore atomico della guerra fredda, con la conseguente fine delle ideologie e della loro rischiosa contrapposizione politica, almeno nelle forme più estreme, nel mondo, in Europa e in particolare in Italia, le speranze e le illusioni di una giustizia e libertà migliori erano molto sentite, ma durò poco.

Infatti sono ritornati in auge, più dannosi e virulenti che mai, i sette vizi o peccati capitali, i più detestati al cospetto di Dio: 1° Supèrbia. 2° Avarizia. 3° Lussùria. 4° Ira. 5° Gola. 6° Invidia. 7° Accidia.

1) **Definizione di supèrbia:** ECCESSIVO AMOR PROPRIO, SUPERIORITÀ E DISPREGIO DEGLI ALTRI, ARROGANZA, TRACOTANZA, BORIA, PRESUNZIONE, INSOLENZA.

La supèrbia è il peccato per antonomasia, è il più detestato da Dio, è all'origine di tutti i mali dell'umanità, in suo nome è stato originato l'Inferno, di cui fu nominato monarca assoluto Lucifero, il diavolo Satana, l'ex-angelo più bello, ribelle e tentatore,

ha fatto perdere ad Adamo ed Eva la candida ed eterna felicità dell'Eden o Paradiso Terrestre, procurandoci enormi sofferenze e la morte terrena, e la possibile condanna eterna.

Nei secoli i più grandi peccatori di superbia furono la maggior parte dei re, imperatori e conquistatori, compresi alcuni papi e principi della Chiesa, i capitalisti schiavisti e i terribili dittatori di ogni epoca, specialmente quelli rossi e neri, e religioso-razzisti.

Oggi, chi sono i moderni *dèi* tronfi di supèrbia? Tutti coloro che attraverso qualsiasi potere tendono a schiavizzare, truffare e impoverire i loro simili, sentendosi ed agendo da padreterno, approfittando delle immunità e impunibilità che li proteggono.

Più sono impunibili e inamovibili e più si comportano da cinici e ciechi detentori della verità, è il caso specifico di quei giudici che allungano a dismisura i processi e quindi i costi, non proteggono i creditori, non applicano le leggi ma giudicano in base a delle personali interpretazioni o peggio collusioni con gli avvocati o addirittura mandano liberi i delinquenti e rei, con licenza di delinquere nuovamente, condannando così i danneggiati.

TUTTI COLORO CHE VIVONO E SGUAZZANO SUI E NEI REATI E SOPRUSI CONTRO IL PROSSIMO, IN SPECIE SE FRATELLO, SONO DEI VERI E PROPRI RAZZISTI E A VOLTE ASSASSINI, PERCHÉ LA SUPÈRBIA HA SEMPRE PROVOCATO IMMANI SOFFERENZE.

Senza il deleterio e determinante apporto della malagiustizia diffusa non si sarebbe verificata quella cultura dell'immoralità ed illegalità, assurta a regola di vita che ormai impregna quasi l'intera nostra società, ovvero la giungla del più forte e furbo, del tutto subito senza fatica, dell'uso di ogni possibile arma, dalla collusione e corruzione, alla compravendita del corpo (dagli organi al sesso) e dell'anima, per avere un posto nell'élite dei vip in grigio scuro o giacca blu, jeans e scarpe da ginnastica, oppure meglio alla tavola imbandita delle Tv, magari a fianco di belle donne seminude, e con la certezza di farla sempre franca.

2) **Definizione di avarizia:** MORBOSO, AVIDO ATTACCAMENTO AL DENARO, GRETTA TIRCHERIA, TACCAGNERIA, SPILORCERIA.

L'avarizia, spesso legata all'usura, coloro che ne sono pervasi la perseguono cinicamente, e senza pietà non esitano a succhiare il sangue agli altri, anche ai poveri e indifesi, e nemmeno a perpetrare truffe e corrottele. Basti pensare al sermone-miracolo di Sant'Antonio di Padova: "Il cuore dell'avarico palpita in mezzo alle sue ricchezze"; e a quanto affermato da Gesù: "È più facile che un cammello passi

nella cruna di un ago che un ricco ma avaro entri nel regno dei cieli.

3) **Definizione di lussùria:** GODIMENTO DISORDINATO DEL PIACERE CARNALE, INDECENTE IMPUDICIZIA, CONCUSPISCENZA (voglia sfrenata di piaceri sensuali), libidine (desiderio scatenato di piaceri sessuali), *lascivia* (oscena sensualità).

La lussùria, ossia orge, stravizio, vita sensualmente sregolata, ma quanti hanno la possibilità e l'opportunità di avere un'esistenza a lungo disordinata? Solo i Caino e i soliti noti delle lobby.

4) **Definizione di ira:** MOTO FURIOSO E DISORDINATO DELL'ANIMO CON REAZIONI ISTINTIVE E PERDITA DI OGNI CONTROLLO DI SÉ, furia, collera, furore.

L'ira violenta porta l'iracondo a diventare simile a un cane rognoso, la sua furia incontrollata e brutale suscita un'aggressività a volte pure omicida.

5) **Definizione di gola:** cràpula, il bere e mangiare oltre misura, vogliosa smània, bramosia sfrenata.

La gola è la cupidigia, ingordigia voracità e avidità del cibo (ma anche d'altro), definita dai Romani: cràpula (si provocavano il vomito per ingurgitare di nuovo); oggi "malattia" detta bulimia.

6) **Definizione di invidia:** odio, astio, rancore, malanimo, livore (verso chi è più bravo, capace, od onesto).

L'invidia genera una profonda e violenta avversione ed una velenosa esecrazione NEI CONFRONTI DI CHI È MIGLIORE; essa porta alla calunnia e delazione, alle truffe, rapine, aggressioni, perfino omicidi e alla pazzia; chi ne è affetto è o diventa uno sporco paranoico-psicopabile, vigliacco, ipòcrita e traditore, PURE DEL PROPRIO FRATELLO.

7) **Definizione di accidia:** incùria, pigrizia, indolenza, *ignàvia*, oziosità, parassitismo, lazzaronismo.

L'accidia è genetica nei Caino e nei figlioli prodigo; chi la pratica è un pelandrone, neghittoso e scansafatiche.

Di solito il superbo, di qualsiasi estrazione sociale appartenga, dall'alto del suo piccolo o grande potere, assommasi di sé la totalità dei sette vizi capitali: È UN CAINICO GIUDA.

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per verglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.

**NUTRIZIONE (48a), SALUTE (51a):
ACQUA MINERALE (9a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Marca: Fonte Gioiosa della Valsesia
Ditta: Acque Oligominerali Valverde-S.r.l.-
Località: - Quarona Sesia - (Vc)
Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: Piemonte A.r.p.a. Prov.le-No
Prezzo lt. 1: Euro 0,30 Lug.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, è povera di sodio e facilita l'eliminazione dell'acido urico. Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:
idrogeno (ph) 6,11
temperatura alla sorgente 12°C
conducibilità elettrica a 20°C 55,0
residuo fisso a 180°C 48,6
anidride carbonica mg/lt. 18,5
ossigeno alla sorgente 7,1

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.
ione Sodio Na+ 4,5
ione Potassio K+ 0,41
ione Calcio Ca+ 4,91
ione Magnesio Mg++ 0,87
ione Stronzio Sr++
ione Cloruro Cl- 1,73
ione Solfato So-4 6,24
ione Idrocarbonato Hco-3 13,33
ione Silicio Sio2 15,40
ione Nitrico
ione Ammonio
ione Nitroso
ione Floridrico
Fosforo totale Pzo5
ione Nitrito No-3 6,54
durezza complessiva G.F. 1,60
Ossigeno consumato (Kübel) n/s

Denominazione/Marca: SANT'ANNA
Ditta: - FONTI DI VINADIO - S.R.L.-
Località: - VINADIO FR. ROVIERA - (Cn)
Altezza della sorgente: mt. 1503
Tipo: MINERALE
Analisi: Piemonte A.r.p.a.- Grugliasco
Prezzo lt. 1,5: Euro 0,40 Lug.2003
ANALISI BATTERIOLOGICA:
microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per i neonati e per le diete povere di sodio. Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

Denominazione/Marca: SANT'ANNA

Ditta: - FONTI DI VINADIO - S.R.L.-
Località: - VINADIO FR. ROVIERA - (Cn)
Altezza della sorgente: mt. 1503

Tipo: MINERALE

Analisi: Piemonte A.r.p.a.- Grugliasco
Prezzo lt. 1,5: Euro 0,40 Lug.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per i neonati e per le diete povere di sodio. Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:
idrogeno (ph) 7,60
temperatura alla sorgente 5,5°C
conducibilità elettrica a 20°C 65,0
residuo fisso a 180°C 39,0
anidride carbonica CO2 1,3
ossigeno alla sorgente 9,4

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.
ione Sodio Na+ 1,1
ione Potassio K+ n/s
ione Calcio Ca+ 12,0
ione Magnesio Mg++ n/s
ione Stronzio Sr++ -
ione Cloruro Cl- n/s
ione Solfato So-4 7,7
ione Idrocarbonato Hco-3 29,0
ione Silicio Sio2 6,2
ione Nitrico
ione Ammonio
ione Nitroso
ione Floruro F- n/s
Fosforo totale Pzo5
ione Nitrati No-3
durezza complessiva °F 3,2
Ossigeno consumato (Kübel) n/s
(Segue nel n° 57) **Gisy**

**NUTRIZIONE (49a):
PESCE (10a).**

Ricette antiche e moderne per un sapore senza tempo.

**TROTE IN GRATICOLA
ALLA GRECA****Ingredienti per 4 persone:**

4 filetti di trota, 30 gr. di burro fuso, il succo di 2 limoni, abbondante origano, sale e pepe. Alcune fettine di limone per la decorazione.

Preparazione:

Asciugate i filetti di trota e pennellateli abbondantemente col burro; spolverizzate con un poco di origano, pepe, sale e sistemateli sulla graticola. Ponete la graticola sopra una teglia, passate nel forno già caldo e fate cuocere i filetti per circa dieci minuti per parte.

Durante la cottura pennellate i pesci con altro burro fuso e cospargeteli col succo di limone.

Rigirate i filetti molto delicatamente con la paletta, affinché prendano un bel colore dorato da ambo i lati senza rompersi.

Raccogliete ogni tanto il fondo di cottura che si sarà depositato nella teglia sotto la graticola e versatelo sul pesce per mantenerlo morbido.

Non appena i filetti saranno cotti disponeteli sul piatto di portata, cospargeteli col fondo di cottura rimasto e

spolverizzate con l'origano.
Decorate il piatto con fettine di limone e servite subito.

**SPIGOLA BRASATA
CON VERDURE****Ingredienti per 4 persone:**

2 spigole da 500-600 gr. già pulite e sfilettate, 2 finocchi, 8 asparagi, 2 carote, 2 zucchine, salsa demiglace, sale, pepe bianco e olio extravergine q.b.

Preparazione:

Cuocete le verdure in acqua bollente per 2 minuti; mettete da parte il brodo ricavato dalla cottura, che occorrerà successivamente. Scaldate una padella e cospargete il fondo con del sale fino.

Appoggiate i filetti di spigola, dalla parte della pelle, e aggiungete un cucchiaio di burro, lasciate cuocere per qualche minuto, fino a che la parte non si sia ben rosolata, voltate il filetto dall'altro lato e aggiungete un mestolo di brodo vegetale, lasciate cuocere ancora per un minuto.

Aggiungete le verdure e cospargete il tutto con un altro mestolo di brodo vegetale, pepare e salare.

Attendere un minuto ed incorporate un mestolo di salsa demiglace.

Aggiungete un filo d'olio extra vergine e servite.

**NUTRIZIONE (50a), SALUTE (52a):
IL MANDARINO PER UN BREAK**

In Cina la parola "Mandarino" significava dignitario di corte, permangono però ancora molti dubbi sull'origine del termine; alcuni sostengono che questo appellativo se lo sia meritato perché i suoi frutti erano riservati esclusivamente a detti dignitari e al cetto nobile, altri invece credono sia per il colore che ricorda quello dell'abito del Mandarino.

Quel che è certo è che il mandarino contiene una buona dose di vitamine C, A, beta-carotene e acido folico, oltre che una quantità non trascurabile di potassio; per sbucciarli non sono necessari utensili particolari, dato che la buccia si elimina con facilità anche con le mani, inoltre visto che nel toglierla e nel tagliarli non perdono succo, sono ideali come spuntino fuori pasto: a merenda, nell'intervallo, in ufficio, oppure in viaggio, i mandarini sono nutrienti e rinforzano le difese immunitarie dell'organismo.

**3A NOVELLA:
LE SCIMMIE MALATE (11a).
di Pietro Fossati**

- Sapevo - dico io - della bassa e dell'alta marea, ma non immaginavo che raggiungesse tali proporzioni.-

- Vi abbiamo accompagnati in questo angolo dell'immensa baia, appunto perché da qui lo si può ammirare quasi a vista d'occhio.-

Ed era vero. Dopo la colazione l'oceano si era allontanato di parecchio ed alla mia perplessità si associò anche quella di Elmo. Verso sera la brezza aumenta, l'oceano è ormai lontano e ci prepariamo al rientro.

- Il fenomeno inverso è ancora più bello ed a volte Margharetta ed io ci fermiamo a dormire nel capanno per attendere il ritorno delle acque. È come vedere un amico che ritorna e la luna, con i suoi raggi, la vedi risplendersi nelle acque che si avvicinano. Potremmo anche fermarci, se volete. Il padrone ed i suoi servi abitano qui, per cui non dovremmo temere di nulla. Tutto il mondo è paese e qualche birbantello c'è anche qui.-

- Non mi pare il caso.- Dico io.

- Noi donne di colore - m'interrompe Margharetta - siamo tanto esuberanti ed aperte nel dare testimonianza del nostro amore quanto siamo riservate e pudiche nei nostri amplessi, sia allo sguardo che all'udito altrui. Qui tutti che siamo amici, amici e basta. Nessuno penserebbe mai ad un accoppiamento furtivo e falso tra di noi. Dico questo perché possiate capire il nostro modo di vivere, la nostra sincerità, i nostri stati d'animo. Qualche notte - continua Margharetta - quasi sacerdotessa divina, mi fermo qui sola e, coricatami sulla spaggia, attendo che il riflusso delle acque copra, prima i miei piedi, che vedo risplendere attraverso l'acqua d'un argenteo colore che schiarisce la mia bruna pelle e attendo che salga ed arrivi al mio ventre, la cui pelle, ai raggi lunari, ancor più lucida e tesa sembra, e poi su ancora sino al viso ed è allora che i miei occhi si chiudono e, levandomi in piedi, consacro le nozze per magico incanto, tra cielo e mare.-

Elmo ed io ci guardiamo e con falsa spavalderia prendiamo le borse e ci avviamo alla vettura: - È bene rientrare, domani ci attenderà il safari.-

Il giorno successivo, verso mezzogiorno, siamo pronti per la partenza.

Una Range Rover con tre africani ci attende all'ingresso dell'albergo. Le ragazze erano al bar e, vedendoci passare, ci chiamano ed accolgono con la solita festosa e sincera allegria: - È da un po' che vi aspettiamo, non abbiamo voluto svegliarvi. Il riposo naturale, in questo clima, è la prima profilassi per la salute ed il benessere. È tutto pronto. Farò caricare le vostre cose poi partiremo.- Ci dice Nadia.

A tutto aveva pensato, ed era stato un dono ai giovani ospiti, l'agenzia di viaggi che provvedeva alle prenotazioni dei biglietti per i voli che settimanalmente portavano e riportavano i tecnici italiani della raffineria a Roma per consultare i dirigenti della società, e detto tra noi, tutte le scuse erano buone per accaparrarsi, secondo un ordine prestabilito a turno, il motivo per il viaggio; d'altronde le cose andavano a gonfie vele e nessuno faceva obiezione, da ciò anche l'agenzia di viaggi ci guadagnava e, di tanto in tanto, si sentiva in dovere di corrispondere con un regalino gentile. Questo safari, organizzato in ogni particolare, ne era un esempio.

Dei tre neri della Range Rover, uno faceva l'autista, il secondo da guida e cicerone, il terzo, armato di potente fucile da caccia, ci proteggeva da eventuali pericoli. Nadia ce li presentò e, la calorosa stretta di mano sembrò il saluto tra amici che da tempo non s'incontravano. Salimmo in auto.

I tre africani davanti, dietro Margharetta ed io, sull'ultimo sedile Nadia ed Elmo. Uno dei neri si alza e gira la manovella sita sul tettuccio della Range per aprirne una parte affermando che con il sole ci saremmo goduto anche l'arietta che entrava per la modesta velocità della vettura.

- Quando poi saremo nel parco, lo aprirò completamente, così loro stando in piedi, potranno direttamente dal tetto vedere meglio quanto starà loro attorno. La meta era il parco nazionale di Sarengete e ci arrivammo all'imbrunire. All'ingresso del parco l'autista, con i documenti di rito in piena regola, li mostra ai gendarmi di guardia, che esaminatili, ci augurano un buon soggiorno e ci fanno passare.

- Un'oretta - dice il cicerone - e saremo al Lodge dove pernatteremo, domattina inizieremo il vero safari.

Il Lodge era un alberghetto in muratura piuttosto rozza, composto da un grande soggiorno con al centro una scala che conduceva alle camere. Non c'era l'aria condizionata, ma le pale dei ven-

tilatori, appesi ai soffitti, mandavano una piacevole frescura. Ci vennero indicate le camere, una per ciascuno, tutte con doccia e piccolo servizio.

- Tra mezz'ora ci troviamo in sala da pranzo, ora pensiamo a ripulirci della polvere raccolta nel viaggio.-

Avevo notato che Elmo e Nadia si accoppiavano quasi sempre e cercavano d'isolarsi, come se Margharetta ed io fossimo di troppo. Mi facevano un po' rabbia. Che razza di amicizia. Io, appena in camera, suono il campanello ed al cameriere che bussa poco dopo, chiedo di portarmi un whisky e coca-cola.

- Fammelo portare da una cameriera giovane e bella.- Il neretto, tutto occhi e malizia, ride sfacciatamente, ma ai venti scellini che gli metto in mano, si fa serio, s'inchina e mi risponde che provvederà a che sia contento. Penso che avrebbe preferito una gioiosa manata sulla spalla od una strizzatina d'occhio, come tra amici che capiscono le necessità di ciascuno, ma io sono europeo ed i venti scellini lo rimettevano al suo giusto posto. La neretta che mi portò il whisky era un sogno e da sogno fu la sua prestazione. (Segue nel n.57)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più **(INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE)** con tutto ciò che appartiene ai soci in modo **solidale e illimitato**, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovette fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; **2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio;** **3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli altrui, i vostri.**